

Osteopatia: pubblicato in Gazzetta il profilo professionale, ora definire i percorsi di formazione

sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2021-10-01/osteopatia-pubblicato-gazzetta-profilo-professionale-ora-definire-percorsi-formazione-121207.php

Lavoro e professione

S

24 Esclusivo per Sanità24



Con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 233 sulla Gazzetta Ufficiale, la legge che riconosce l'**osteopatia** come professione sanitaria ha messo il primo importante tassello, adottando con decreto il profilo professionale dell'**osteopata**. Ora ci sono

le basi necessarie per la definizione del prossimo percorso di formazione.

“Sono state poste le fondamenta della professione osteopatica in Italia - ha dichiarato Paola [Sciomachen](#), presidente del [ROI](#) -. Ora l'[osteopata](#) ha una sua identità professionale sancita da un atto formale con il quale lo Stato riconosce il contributo peculiare della nostra disciplina alla salute dei cittadini. Adesso l'auspicio è che venga definito rapidamente il percorso di formazione per completare il processo di definizione della professione “.

A questo punto diventa, secondo [Sciomachen](#), diventa determinante l'intervento del Ministero dell'Università e della Ricerca che, di concerto con il Ministero della Salute, avrà il compito di definire il piano di studi in [osteopatia](#). "Rivolgiamo un appello al ministro Maria Cristina Messa e al ministro Roberto Speranza - aggiunge - affinché questo nuovo iter possa concludersi rapidamente. Da parte sua il [ROI](#) supporterà con ogni sforzo il lavoro delle istituzioni”.

Un primo contributo di analisi sull'attuale formazione è stato delineato dalla ricerca presentata a gennaio 2021 e realizzata dal CeRGAS – SDA Bocconi con il contributo incondizionato dal [ROI](#) dal titolo “La formazione universitaria in [osteopatia](#): quali riferimenti per il percorso italiano?”. Lo studio evidenzia che la formazione osteopatica internazionale e nazionale è articolata oggi su 4-5 anni a fronte di un piano di studi triennale come previsto dal nostro ordinamento per le professioni sanitarie e fornisce un'utile proposta di riflessione sulle questioni aperte che saranno da affrontare, come i docenti per le materie osteopatiche, il tirocinio clinico, gli approfondimenti su temi specifici quali per esempio la neonatologia, la pediatria, l'otorinolaringoiatria e la geriatria, necessari a garantire le competenze proprie della professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA